

**Ieri sera a «Fantastico»
Il gioco non funziona
e l'imitatore manda
tutti «a quel paese»**

ROMA. Un vaffanculo in diretta. Ci mancava proprio. La lacuna l'ha colmata ieri sera da «Fantastico 10» l'imitatore Alfredo Papa, intorno alle 22.20. Le ire di Papa le ha scatenate Anna Oxa con una errata conduzione del numero ciondolo dell'imitatore. Dopo una canzone di Rautava, l'artista ha tirato fuori dalla tasca un telecomando consegnandolo alla Oxa. Ogni tasto dell'aggeggio corrispondeva ad una regione, «chiamata» dalla cantante. Papa avrebbe imitato la voce di un suo (della regione) figlio illustre. I dolori sono cominciati subito perché la Oxa ha citato per prime le Marche e Papa ha imitato Conrad, romano de Roma. Ok con la

Lombardia. Nuovo errore con la Toscana. Papa si attendeva la Liguria e così ha chiesto la regione giusta. Nuovo errore della Oxa che ha suggerito il Lazio (ma era già stato imitato Conrad). A questo terzo errore, Papa ha dato segni di impazienza. Rautava ha tolto il telecomando alla Oxa, ha chiuso il gioco e ha salutato, invocando gli applausi del pubblico. Papa cerca di far capire di non aver finito e di non voler andar via. Invece è dovuto uscire di scena lanciando via etere un sonoro «andate a fare in culo tutti». E allo spettatore della platea che non aveva gradito, Rautava ha replicato con un esplicito «sono d'accordo».

«L'ultimo imperatore» su Raiuno Bertolucci, 4 ore di Cina

L'ultimo appuntamento con *Terre lontane*, il programma di Enzo Biagi, chiude all'insegna del supercolossal d'autore: per l'occasione ci sarà la prima visione tv di *L'ultimo imperatore*, il famoso film di Bernardo Bertolucci girato in Cina e vincitore di ben 9 Oscar (tra i quali miglior film e miglior regia). Non solo: il film andrà in onda in una versione «espansa» della durata di 220 minuti, contro i 170 dell'edizione uscita nei cinema. Si parte stasera (Raiuno, ore 20.30) con la prima parte, si proseguirà domani (Raiuno, ore 21.30) con la seconda, e sarà appunto il programma di Biagi, che comporrà un'intervista alla moglie dell'ultimo imperatore, Pu Yi (la donna, oggi molto anziana, si chiama Li Shu Xian) e un reportage dalla piazza Tian An Men, il primo realizzato da una troupe straniera dopo i tragici incidenti dello scorso maggio.

Stasera, quindi, vedremo la prima parte del film, prima della *Domenica sportiva*.

Ed è la parte più bella. Le scene dell'infanzia di Pu Yi, la sua incoronazione alla tenerissima età di tre anni nel 1908, i suoi giochi di bimbo nella labirintica città proibita sono ricostruiti con grande tenerezza e con un'impressionante spiegamento di mezzi. Meno convincente, almeno qua e là, l'età adulta di Pu Yi, che andrà in onda domani.

Prodotto da Jeremy Thomas, *L'ultimo imperatore* è stato girato in Cina e in Italia (molti interni che vi sembreranno «cineschi» sono stati ricostruiti a Cinecittà) con una troupe enorme e straordinaria: da sottolineare gli apporti dello sceneggiatore Ferdinando Scarlotti e del direttore della fotografia Vittorio Storaro. Per certi versi la cosa meno «cosciente» del film è il cast, dove l'unico nome celebre è Peter O'Toole, mentre sconosciuti al nostro pubblico, almeno i risultati gli attori cinesi. Pu Yi (da adulto) è John Lone, l'attore cinematografico vanto anche nei panni di un cattivissimo «malicio», nell'anno del *Dragone* di Michael Cimino;

**In rassegna a Milano venti film
indipendenti
diretti e interpretati da registi
di colore: tutti interessanti**

Il nero muove e il cinema vince

Il cinema nero non è solo Eddie Murphy e neppure Spike Lee. Se ne parla in questi giorni alla rassegna milanese organizzata dal Comune in collaborazione con la Biograf (oltre venti film tra corto, medio e lungometraggi). Un ciclo curioso, che sta rivelando talenti notevoli, dal Bill Duke di *The killing floor* al Charles Lane di *Sidewalk stories* (chissà se qualche distributore italiano lo acquisterà?).

ENRICO LIVRAQHI

MILANO. Fondere insieme le pulsioni della musica con i moduli stilistici di un cinema indipendente afroamericano, l'universo ritmico del «free» con un linguaggio visivo capace di assumere l'immagine del popolo nero. Coniugare John Coltrane, Sun Ra, l'Art Ensemble of Chicago con la scansione sincopata di una storia ambientata tra i jazzisti di colore e incentrata su un personaggio dai forti toni emblematici. È quanto è riuscito a fare il regista Larry Clark con *Passing through*, un film del 1977 che, visto oggi, si rivela come uno dei più significativi antecedenti della rinascita, della crescita e della «probabile imminente esplosione» del «black cinema».

Non c'è solo Spike Lee. *Lo la Darling e Fa' la cosa giusta* - per citare due film che hanno avuto un buon successo anche in Italia - non sono che la vetta di un iceberg che spunta dal pelago un po' stagnante del cinema indipendente made in Usa. Anzi, i film dei registi neri americani sono da anni la parte più viva, più emergente e più innovativa di tutto ciò che oggi si gira fuori da Hollywood.

Nella prossima stagione americana, ad esempio, entreranno in distribuzione (tra gli altri) *To sleep with anger* di Charles Burnett, *Sidewalk stories*, di Charles Lane, e na-

turalmente l'atteso *A love supreme*, di Spike Lee. Tutti e tre questi registi sono presenti anche nella rassegna milanese dedicata a questo cinema sconosciuto in Italia, e organizzata dal Comune in collaborazione con la Biograf. Anzi, *Sidewalk stories*, già visto quest'anno a Cannes, a San Sebastiano e al recente Florence Film Festival ha addirittura aperto il ciclo degli oltre venti film (corto, medio e lungometraggi) di una manifestazione che si mostra certamente come una delle più interessanti di tutta l'annata cinematografica. Un evento tempestivo, capace di colmare un vuoto di informazione, e, al tempo stesso, di documentare i tratti peculiari di questo cinema e di fornire una chiave di lettura attraverso l'agile catalogo ricco di materiali.

Il cinema dei neri, molto attivo all'inizio del secolo, è stato poi schiacciato per decenni. Solo «la fine degli anni Sessanta e soprattutto negli anni Settanta, dopo le rivolte dei ghetti e la presa di coscienza delle proprie radici, i registi neri hanno capito il gioco, e cioè che l'espressione della propria identità di popolo afroamericano non poteva che esprimersi in un cinema radicale e soprattutto esterno ai meccanismi hollywoodiani. Un cinema in cui stile, forma, linguaggio e materiali tematici fossero diversi



I quattro protagonisti di «Lo la Darling» (il primo da sinistra è il regista Spike Lee)

e antagonisti rispetto a quelli dominanti a Hollywood. Tutto questo si mostra con evidenza nei film visti a Milano, il protagonista di *Passing through*, ad esempio, un sassofonista di talento, scopre che la propria soggettività espressiva non può fare a meno della memoria storica della propria gente, delle sue sofferenze, delle sue lotte, delle sue rivolte. Musica, amore, scelte esistenziali, ricerca delle radici, tutto è assunto all'interno di un orizzonte in cui l'identità di razza è inestricabile dal proprio vissuto. Il film di Larry Clark è crudo e tenero, cupo e smagliante. Una sorta di «noir» (se ci passate il bisbetico) con venature cool, girato con uno stile personalissimo e con un raffinato gusto visivo che non tradisce il suo essere datato anni Settanta.

A Chicago è ambientato *The killing floor*, di Bill Duke (1985), una incursione storica nei primi tentativi di costruzione del sindacato nei grandi macelli della città, attraverso le vicende di due contadini immigrati dal Sud e divenuti operai. È l'anno in cui l'America è entrata in guerra (Prima guerra mondiale) e si sono liberati molti posti di lavoro. Differenze razziali, scontri tra operai bianchi e neri, provocazioni padronali. Uno spaccato storico affascinante e coraggioso, girato con passione civile e con grande abilità registica.

Ashes and embers (1982), di Haile Gerima (etiopese di nascita), è un film duro e graffiante che esprime tutta la lacerabilità di un cinema lontano da ogni omologazione. Un reduce dal Vietnam, confuso, interiormente lacerato, incapace di integrarsi, è scisso tra la ricerca delle proprie origini e uno sradicamento errabondo e inquieto. Torna alla fattoria della propria infanzia, dove vive la vecchia nonna che

vorrebbe vederlo restare, e poi fugge verso la grande città che lo attira e al tempo stesso lo respinge e lo costringe ai margini. Tra fughe e ritorni, vagabondaggio e episodi di ordinario razzismo, l'uomo cerca di ritrovare se stesso. Fino a che decide di tornare alle radici. Ma arriva tardi: la vecchia è morta e la casa è già occupata.

RAIDUE ore 22.30
**A «Mixer»
si parla
di intifada**

La tragedia dell'intifada si assiepa a Mixer, il settimanale di Raidue pilotato da Giovanni Minoli in onda alle 22.30. A due anni dalla nascita della valorosa ribellione delle pietre nei territori palestinesi occupati da Israele (Francesco Laudadio sta lavorando a un film su di essa), il programma domenicale ricostruisce la vicenda attraverso una serie di interviste e filmati. Arafat, Rabin, Abba Eban, la figlia di Dayan, Hanna Smiora, El Hussein dicono la loro, da ottiche diverse, sul movimento popolare represso nel sangue dall'esercito israeliano. In un momento in cui frana la politica dei blocchi e crollano gli schieramenti uno dei punti caldi del mondo ha scoperto che trattare è possibile: lo testimonia l'incontro di Milano tra leader ebrei e arabi.

RAIDUE 13.30

New York orgoglio di razza

Si parlerà di orgoglio razziale oggi a *Nonsolomero* (Raidue ore 13.30), la rubrica del Tg2 giunta al suo secondo anno. Il servizio di Massimo Ghirelli, dal titolo *Razzismo allo specchio*, è dedicato ai ragazzi neri di New York, la cui aggressività sembra ricordare le proteste del Black Power. Quali sono le possibilità di reazione di quanti sono colpiti dalla discriminazione? Tre le possibili risposte: rendersi invisibili, conquistare il rispetto di sé e degli altri o rovesciare l'aggressività, ribellendosi a un mondo che rifiuta i diritti più elementari. Come suggerisce il regista Spike Lee, il secondo servizio si occupa invece degli ultimi risultati della convenzione antirazzista. In chiusura di puntata uno spot ispirato a Desmond Tutu.

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	OTMC	SCEGLI IL TUO FILM
7.00 LE NOSTRE FAVOLE - Le favole della felicità	7.00 PATATRAC. Varietà per ragazzi	11.10 VITA COL MONDO. Telefilm	12.55 SCI. Coppa del mondo	14.00 ANNI RUGGENTI
8.30 APERIEA. Canoni animali	7.55 MATTINA 2. Programma condotto da Alberto Castagna e Sofia Spada	12.00 BULLDOG DRUMMOND IN AFRICA. Film. Regia di Louis Kong	15.15 BIANCHI CAVALLI D'AGOSTO. Film	Regia di Luigi Zampa, con Nino Manfredi, Gino Vercelli, Silvio Panella. Italia (1962). 120 minuti.
9.15 IL MONDO DI QUARE. - Uccelli per tutte le stagioni - a cura di Piero Angela	10.05 SERENO VARIABILE. Un programma di Osvardo. Bevilacqua ed. Ermanno Corbelli	13.00 SCI. Coppa del mondo	16.00 I MISTRI DI NANCY DREW. Telefilm	Ovvero, la commedia all'italiana sposa la satira russa per parlare degli anni bui del fascismo. «Anni ruggenti» di Zampa è una versione «mascherata» del «Revisore» di Gogol. In una città dell'Italia del Sud, nell'anno di grazia 1937, giunge per lavoro un assicuratore, ma tutti lo credono un gerarca in incognito. Blandito e adulato da tutti i notabili, l'uomo ha modo di scoprire tutti gli allarmi della città. Ma prima o poi arriverà anche il gerarca vero... CANALE 5
10.00 SCI. Coppa del mondo	10.45 CUORE E BATTICUORE. Telefilm	14.00 TELEGIORNALI REGIONALI	20.30 IL DUBBIO. Film con Gary Cooper; regia di Michael Anderson	16.30 RISO AMARO
11.00 SANTA MESSA	11.00 TOSLO SPORT	14.10 SCHIROE	22.15 PIANETA AZZURRO	Regia di Giuseppe De Santis, con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Ren Valtone. Italia (1949). 108 minuti.
11.55 PAROLA E VITA. Le notizie	11.55 TOSLO SPORT	14.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE. Varietà con Piero Chiambretti	24.00 L'ULTIMO RAMPINO. Film di J. Lewellyn Moxey	Doveroso omaggio alla memoria di Silvana Mangano, l'attrice morta ieri a Madrid. È il film che la rese famosa, forse il più folgorante esordio di una diva nella storia del cinema italiano. Silvana è una mondina che, forse, nella risale del Vercellese. La vede Walter, un furante che ha appena rubato dei gioielli, e si sente tentato per stupirla ai carabinieri. Poi la seduce e la fa sua complice. Il film prosegue a metà fra giallo d'azione e dramma neorealista; in una sintesi coraggiosa ed efficace. Resta fra le migliori opere di De Santis. Fu uno straordinario successo di pubblico. RAITRE
12.15 LINEA VERDE. D.F. Fazzuoli	12.50 TOSLO SPORT	15.30 RISO AMARO. Film con Silvana Mangano, Vittorio Gassman. Regia di Giuseppe De Santis		16.30 RISO AMARO
12.50 TELEGIORNALI	12.50 TOSLO SPORT	16.30 DOMENICA GOL		Regia di Giuseppe De Santis, con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Ren Valtone. Italia (1949). 108 minuti.
13.00 TQ L'UNA. Di Adriana Tanzini	13.00 TOSLO SPORT	17.00 TELEGIORNALI		Doveroso omaggio alla memoria di Silvana Mangano, l'attrice morta ieri a Madrid. È il film che la rese famosa, forse il più folgorante esordio di una diva nella storia del cinema italiano. Silvana è una mondina che, forse, nella risale del Vercellese. La vede Walter, un furante che ha appena rubato dei gioielli, e si sente tentato per stupirla ai carabinieri. Poi la seduce e la fa sua complice. Il film prosegue a metà fra giallo d'azione e dramma neorealista; in una sintesi coraggiosa ed efficace. Resta fra le migliori opere di De Santis. Fu uno straordinario successo di pubblico. RAITRE
13.30 TELEGIORNALI	13.30 TOSLO SPORT	18.00 TELEGIORNALI REGIONALI		16.30 RISO AMARO
13.55 TOTO-TV RADIODIFFUSIONE	13.55 TOSLO SPORT	19.00 TELEGIORNALI REGIONALI		Regia di Giuseppe De Santis, con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Ren Valtone. Italia (1949). 108 minuti.
14.00 DOMENICA. IL. Varietà con Edwige Fenech. Regia di Gianni Boncompagni	14.00 TOSLO SPORT	19.30 TELEGIORNALI REGIONALI		Doveroso omaggio alla memoria di Silvana Mangano, l'attrice morta ieri a Madrid. È il film che la rese famosa, forse il più folgorante esordio di una diva nella storia del cinema italiano. Silvana è una mondina che, forse, nella risale del Vercellese. La vede Walter, un furante che ha appena rubato dei gioielli, e si sente tentato per stupirla ai carabinieri. Poi la seduce e la fa sua complice. Il film prosegue a metà fra giallo d'azione e dramma neorealista; in una sintesi coraggiosa ed efficace. Resta fra le migliori opere di De Santis. Fu uno straordinario successo di pubblico. RAITRE
14.30-15.30-16.30 NOTTE SPORTRIVE	14.30 TOSLO SPORT	20.00 CALCIO. Serie B		16.30 RISO AMARO
15.15 CALCIO 90' MINUTO	15.15 TOSLO SPORT	20.30 CHI L'HA VISTO? Programma condotto da Donatella Raffai e Luigi Di Majo. Regia di E. Macchi		Regia di Giuseppe De Santis, con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Ren Valtone. Italia (1949). 108 minuti.
15.50 CHE TEMPO FA. TELEGIORNALI	15.50 TOSLO SPORT	21.00 TOSLO SPORT		Doveroso omaggio alla memoria di Silvana Mangano, l'attrice morta ieri a Madrid. È il film che la rese famosa, forse il più folgorante esordio di una diva nella storia del cinema italiano. Silvana è una mondina che, forse, nella risale del Vercellese. La vede Walter, un furante che ha appena rubato dei gioielli, e si sente tentato per stupirla ai carabinieri. Poi la seduce e la fa sua complice. Il film prosegue a metà fra giallo d'azione e dramma neorealista; in una sintesi coraggiosa ed efficace. Resta fra le migliori opere di De Santis. Fu uno straordinario successo di pubblico. RAITRE
16.00 TELEGIORNALI	16.00 TOSLO SPORT	22.00 TOSLO SPORT		16.30 RISO AMARO
20.30 L'ULTIMO IMPERATORE. Film in 2 parti con John Lone, Joan Chen; regia di Bernardo Bertolucci (1ª parte)	20.30 LO SPARVIERO. Film con Jean-Paul Belmondo, Bruno Cremer; regia di Philippe Labro	22.10 TOSLO SPORT		Regia di Giuseppe De Santis, con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Ren Valtone. Italia (1949). 108 minuti.
22.15 LA DOMENICA SPORTIVA	22.15 TOSLO SPORT	22.15 TOSLO SPORT		Doveroso omaggio alla memoria di Silvana Mangano, l'attrice morta ieri a Madrid. È il film che la rese famosa, forse il più folgorante esordio di una diva nella storia del cinema italiano. Silvana è una mondina che, forse, nella risale del Vercellese. La vede Walter, un furante che ha appena rubato dei gioielli, e si sente tentato per stupirla ai carabinieri. Poi la seduce e la fa sua complice. Il film prosegue a metà fra giallo d'azione e dramma neorealista; in una sintesi coraggiosa ed efficace. Resta fra le migliori opere di De Santis. Fu uno straordinario successo di pubblico. RAITRE
24.00 TQ NOTTE CHE TEMPO FA	22.55 MIXER NEL MONDO	22.55 TOSLO SPORT		16.30 RISO AMARO
0.15 SCI. Coppa del mondo	23.40 SORGENTE DI VITA	0.05 DSE L'AQUILONE		Regia di Giuseppe De Santis, con Silvana Mangano, Vittorio Gassman, Ren Valtone. Italia (1949). 108 minuti.
	0.05 DSE L'AQUILONE	1.05 PREMIO TENCO '93		Doveroso omaggio alla memoria di Silvana Mangano, l'attrice morta ieri a Madrid. È il film che la rese famosa, forse il più folgorante esordio di una diva nella storia del cinema italiano. Silvana è una mondina che, forse, nella risale del Vercellese. La vede Walter, un furante che ha appena rubato dei gioielli, e si sente tentato per stupirla ai carabinieri. Poi la seduce e la fa sua complice. Il film prosegue a metà fra giallo d'azione e dramma neorealista; in una sintesi coraggiosa ed efficace. Resta fra le migliori opere di De Santis. Fu uno straordinario successo di pubblico. RAITRE



Sofia Loren (Rete4, ore 20.30)